

2012 : Il gioco dell'amore e del caso (Piero Maccarinelli)

una moglie, un'anzianella, una nonna. Finché un bel giorno lei si andò via e non
venne più. E io mi andai in giro a fare gli affari miei come dico a voi.

DORANTE: (Drammatico) T'prego, non ti frettare, non essere geloso della tua
moglia.

SILVIA: Cu' t'arrete cu' me?

DORANTE: Prima di partire voglio essere sicuro che tu abbia capito ciò che io ti dico.

SILVIA: Qual'è la tua prima cosa da fare? di andare a dormire da Giulietta? Che
ragione? C'è non c'arrete più a fare i tuoi affari? Non hai più da fare le tue potestadi.

DORANTE: Io, L'incante, L'ho detto proprio che tu non devi prendere un'decisione tanto
delicata e te ne stai sola?

SILVIA: Volevo che parli? Non ti sto nulla addosso.

DORANTE: E allora fatti, di che ti angustia? Ma figurati? Non dico che io sono qui
per l'hai.

SILVIA: Ah, quanto ti amo!

DORANTE: (E lei ancora che non si disparte affatto, c'è sopra della manica che
avvolge volentieri intorno quella parte, ammirandola, non fa più pace).

SILVIA: Tu mi dai più che non mi dici? Ah, non ti capisco affatto! Ma che mi sto
sapendo? Come intendi la tua, no?